



Gravedona 1940: incontro con Alessandro Scuri

Nel grazioso paese di Gravedona incontro un personaggio veramente singolare.

Buongiorno, signore, potrei avere alcune informazioni su di lei a cominciare dal nome?

Il mio vero nome è Lazzaro Giovanni Battista Scuri, ma potete chiamarmi Alessandro Scuri.

Dove abita?

Io mi sono ritirato in una torretta circondata da platani, vicino al torrente Liro, a pochi passi dal lago, in località Serenella. Questa torretta l'ho ereditata da mia nonna Giovanna Ferrario, qui vivo in tranquillità.

Nel corso della sua vita che ha fatto?

La mia si può definire una vita strabiliante, ho lavorato al circo dove mi esibivo con una monoruota senza moltiplica, con gomme piene, il tutto ideato da me.

Complimenti! Devo dire che è un uomo di grande inventiva, ma torniamo a noi... con questa monoruota ha mai percorso grandi distanze?

Sì, sì, ho compiuto un tragitto di 150 km (Milano-Torino) nel tempo di dieci ore.

Strabiliante! Si esibiva soltanto al circo e sulla strada?

No... no... mi sono esibito anche davanti a persone di grande importanza come lo Zar Nicola, il Re Edoardo VII, Francesco Giuseppe e il Sultano di Turchia, per questo sono poliglotta, perché durante i miei numerosi viaggi appresi molte lingue.

Lei si dedicò solo alle invenzioni?

No, mi sono diletto anche nella musica, suonavo il violino, il flauto, la tromba e lo Scuriphonium, esibendomi nei principali teatri europei.

Mi scusi... in che cosa consiste questo Scyriphonium.

E' uno strumento composto da quattro trombe riunite in un solo pezzo il tutto decorato secondo lo stile dello scudo di Achille.

Strabiliante! Ci racconti ancora di qualche sua invenzione!

Ho inventato anche un fucile a quattro canne con un solo grilletto e un solo mirino.

Adesso mi ha veramente incuriosito. Ma lei con questo fucile che faceva?

Con questo strumento mi sono esibito in uno spettacolo circense, sono riuscito a colpire contemporaneamente quattro mele poste sulla testa di altrettante ragazze in surplace su bicicletta.

Magnifico! Nella sua vita lei realizzò progetti per i Gravedonesi?

A Gravedona, in località Serenella ho creato l'area sportiva, con campo da football, due campi da tennis, cabine per il nuoto e spogliatoi, il tutto circondato da un strada in terra battuta.

Ora lei di che cosa si occupa?

Adesso mi sto dedicando all'agricoltura. Possiedo una vigna che chiamo "vigna del suffragio" perché è davanti al Cimitero, e la concimo con molto letame.

Ma nella sua mente quali pensieri passano?

Sto pensando alla morte e infatti in un prato vicino al Camposanto ho iniziato a costruire un sarcofago con grossi mattoni di cemento. Ma continuo a farlo e disfarlo perché non sono mai soddisfatto del mio lavoro.

Sara Benaglio

Dosso del Liro (CO)